



Obama punta al Venezuela come un obiettivo

Prensa Latina

Il Ministro degli Esteri del Venezuela, Delcy Rodríguez, ha affermato che il Decreto emesso lo scorso 9 marzo dal presidente USA, Barack Obama, promuove le azioni violente della destra nel paese.

“Applicando le sanzioni contro il Venezuela, Obama sostiene i responsabili dei fatti accaduti nel 2014, che provocarono la morte di 43 persone”, ha spiegato il Ministro, contestando il Decreto.

Inoltre, ha sottolineato che il Decreto viola la Costituzione Venezuelana e la normativa internazionale e ha qualificato come inammissibile pretendere di governare una nazione

sudamericana da un altro paese.

“Non accettiamo sanzioni unilaterali da parte di nessun Governo e ancor meno dal Governo più sanguinoso della storia”, ha aggiunto.

Il Ministro ha spiegato che la sua nazione fa parte degli obiettivi strategici di

Il dato: per rifiutare il Decreto di Obama, entrare al sito www.obamaderogaeldcretoya.org.ve e seguire le istruzioni.

Washington, come rilevato dal Decreto stesso che, arbitrariamente, dichiara il Venezuela come una minaccia straordinaria ed inusuale per la sicurezza degli USA.

Inoltre, ha posto enfasi

sul ruolo giocato dai grandi mezzi di comunicazione, che cercano di minare al morale dei venezuelani per favorire un intervento diretto. A seguito dell'emissione del Decreto, organismi come l'Unione delle Nazioni Sudamericane, il Movimento dei Paesi non Allineati, la Comunità di Stati Latinoamericani e Caraibici, Petrocaribe e l'Alba hanno respinto l'attitudine ingerentista di Obama, ribadendo il proprio sostegno al Venezuela.

Caracas intanto ha attivato una Campagna a livello Mondiale per la raccolta di 10 milioni di firme che saranno consegnate il prossimo 9 aprile, in occasione del VII Vertice delle Americhe che si terrà a Panama.

SOLIDARIETÀ

Continua il sostegno da tutto il mondo al Venezuela



(PL) Migliaia di uruguayani hanno manifestato nel centro della capitale in difesa del Venezuela, per chiedere al presidente statunitense Barack Obama di ritirare le minacce contro il Venezuela.

La grande manifestazione, che si è estesa per tutta la Avenida 18 de Julio, ha visto la partecipazione, in prima fila, dell'ex-presidente e senatore José Mujica, accompagnato dalla sua consorte Lucía Topolansky.

Anche a Panama e in Cina, molti cittadini hanno firmato per respingere il Decreto di Obama, offrendo un forte sostegno al Venezuela.

DENUNCIA: Obama manipola il tema dei diritti umani per invadere il Venezuela

Richiesta di pronunciamento all'Unione Interparlamentare



COMMISSIONE: deputati venezuelani chiederanno un pronunciamento all'Unione Interparlamentare

Prensa Latina

Un gruppo di deputati venezuelani ha annunciato che all'Unione Interparlamentare internazionale verrà richiesto un dibattito urgente sul Decreto del presidente Barack Obama.

Darío Vivas, che il prossimo 28 marzo ad Hanoi sarà nominato vicepresidente nel corso della 132ª Assemblée dell'organismo, ha sottolineato che, vista la gravità della situazione, una delegazione venezuelana richiederà un dibattito urgente sul caso.

In un'intervista durante un breve scalo a Madrid, Vivas

ha spiegato che il Decreto di Obama manipola l'opinione pubblica utilizzando temi come i Diritti Umani e la corruzione per cercare di giustificare un'aggressione militare.

Il dato: sabato 28 marzo si terrà la 132ª Assemblée dell'Unione Interparlamentare

Inoltre, ha definito come insolita la decisione di Obama, che costituisce un'ingerenza nella sovranità nazionale proprio come accadde nel 2002, quando

gli USA contribuirono a finanziare il Colpo di Stato che, per 48 ore, rovesciò il presidente Hugo Chávez.

Ha poi ricordato che l'allora Capo del Governo spagnolo, José María Aznar, manifestò sostegno al Colpo di Stato.

Interrogato sull'annuncio dell'ex presidente spagnolo Felipe González di voler difendere i detenuti venezuelani, Vivas ha dichiarato che lo stesso possiede un passato di fitte relazioni con l'ex presidente venezuelano Carlos Andrés Pérez, sollevato dal suo incarico per corruzione.

COMMERCIO

Venezuela facilita procedure per esportazione

Le facilitazioni introdotte in Venezuela nelle procedure relative alle esportazioni hanno permesso un incremento delle stesse, sia nel settore pubblico che privato: l'obiettivo è quello di superare i 10 miliardi di dollari in due anni", ha annunciato il Ministro per il Commercio, Isabel Delgado.

Delgado ha spiegato che migliori condizioni di accesso alle divise, acquisto di materie prime e gli investimenti tecnologici, sono parte dei benefici di cui godono i produttori con capacità d'esportazione.

Il Venezuela semplificherà tutte le procedure di negoziazione internazionale, per cercare di rendere indipendente l'industria del settore petrolifero.

BLOCCO REGIONALE

Celac fissa 5 punti nell'agenda sociale della regione

I Ministri degli Esteri di Costa Rica, Repubblica Dominicana ed Ecuador hanno definito l'implementazione di 5 punti nell'agenda della Comunità degli Stati Latinoamericani e Caraibici (Celac), con il fine di dare priorità ad alcuni obiettivi concreti e prioritari per la regione, ha spiegato il Ministero degli Esteri Ecuatoriano.

Gli assi da sviluppare, sulla base delle proposte avanzate dai Presidenti dell'Ecuador e del Costa Rica in occasione del II Vertice Celac dello scorso gennaio, sono: Riduzione della povertà estrema e delle disuguaglianze; Istruzione, Scienza, Tecnologia e Innovazione. Ambiente e cambiamenti climatici, Infrastrutture e collegamenti, Finanziamento per lo sviluppo.

PRESIDENTE

Modernizzazione dei canali di distribuzione e commercio

(PL) Il presidente del Venezuela, Nicolás Maduro, ha presieduto la seconda riunione con i comitati popolari-militari, creati di recente con l'obiettivo di individuare nuove misure contro la guerra economica.

Il Capo di Stato ha insistito sulla necessità di affrontare con maggiore efficienza le azioni di accaparramento, speculazione e contrabbando dei prodotti organizzate dalla destra.

Il Governo ha condannato la posizione dell'opposizione locale che continua a colpire il popolo attraverso l'interruzione

di alcuni servizi e la difficoltà all'accesso a prodotti di prima necessità.

Lo scorso 16 marzo, Maduro ha approvato le prime misure politiche per garantire una distribuzione equa a fronte dei

costanti attacchi promossi da alcuni settori oligarchici.

Maduro sostiene, secondo quando ha spiegato, la modernizzazione tecnologica del paese, l'incremento dei livelli di produzione, con particolare attenzione ai circuiti di distribuzione e commercializzazione.

Il dato: Maduro ribadisce la necessità di sconfiggere le mafie dell'accaparramento e della speculazione dei prodotti.

UNCAS



SEMPRE CON TE COMANDANTE!